



CARABELLA Ezio (Roma, 1891 – 1964)

Fu un appassionato della città, vissuta attraverso la sua vocazione per la musica. Conosceva a fondo gli aspetti monumentali e caratteristici di Roma; in particolare le vecchie chiese. Di tutto egli era solito ricercare le specifiche sonorità, come quando, ammirando un campanile romanico, si deliziava ad ascoltarne le campane. Addirittura restava estasiato dal grande concerto di campane dell'alba romana descritta da Puccini nella Tosca. Negli anni dell'ultima guerra, essendogli stata commissionata la colonna sonora per il film su Pio XII, *Pastor Angelicus*, egli espresse musicalmente il suo entusiasmo per i tesori artistici e spirituali del Vaticano. In modo speciale egli trasfuse tutta la sua conoscenza delle tradizioni romanesche e folcloristiche nella musica di un balletto che gli venne suggerito dal musicologo Emidio Mucci. Ispirato al folclore romano dei primi dell'Ottocento, quel balletto conobbe un grande successo nel 1932 ed ottenne riprese nel 1936, nel 1946 e nel 1950; una suite tratta da quelle musiche venne trasmessa per radio ed in televisione. Addirittura due musicisti francesi ne trassero ispirazione per una loro composizione che venne interpretata da Serge Lifar. Altri successi Carabella conobbe per l'opera *Il Candeliere* e per altri lavori sinfonici e da camera. Poi si sentì trascurato ed avvolto in un silenzio che giudicava ingiusto. L'amarezza lo portò a chiudersi nella solitudine, disertando teatri e concerti e rifiutando finanche aprioristicamente i vari tentativi dei nuovi linguaggi musicali.